



HAL
open science

Polycentricity and Local Public Economies: Readings from the Workshop in Political Theory and Policy Analysis

Tommaso Vitale

► **To cite this version:**

Tommaso Vitale. Polycentricity and Local Public Economies: Readings from the Workshop in Political Theory and Policy Analysis. *Sociologia urbana e rurale*, 2001, 66, pp.1-1. hal-01071336

HAL Id: hal-01071336

<https://sciencespo.hal.science/hal-01071336v1>

Submitted on 3 Oct 2014

HAL is a multi-disciplinary open access archive for the deposit and dissemination of scientific research documents, whether they are published or not. The documents may come from teaching and research institutions in France or abroad, or from public or private research centers.

L'archive ouverte pluridisciplinaire **HAL**, est destinée au dépôt et à la diffusion de documents scientifiques de niveau recherche, publiés ou non, émanant des établissements d'enseignement et de recherche français ou étrangers, des laboratoires publics ou privés.

M. D. McGinnis (ed.), *Polycentricity and Local Public Economies: Readings from the Workshop in Political Theory and Policy Analysis*, University of Michigan Press, Ann Arbor, 1999, XVI + 405p, 23 cm.

Publicato per la celebre collana *Institutional Analysis* della University of Michigan Press, questo testo è il secondo di tre volumi antologici che raccolgono alcuni dei contributi più rilevanti del *Workshop in Political Theory and Policy Analysis*. Animato da Elinor Ostrom – vincitrice del prestigioso ‘*Frank E. Seidman Distinguished Award in Political Economy*’ - presso l’Università dell’Indiana (USA), il *Workshop* è al centro di una rete internazionale di scienziati politici, sociologi, economisti ed antropologi che usano l’analisi istituzionale per studiare i beni pubblici ed i problemi della governance. Attraverso diverse metodologie di analisi (modelli formali, esperimenti di laboratorio, studi di caso, analisi comparativa, survey, analisi del testo, simulazioni al computer e utilizzo del satellite), il *Workshop* ha coordinato una vastissima quantità di studi empirici finalizzati a comprendere i fondamenti istituzionali delle capacità politiche di autogoverno di gruppi sociali che si organizzano per risolvere problemi collettivi.

Il *reader* che qui presentiamo raccoglie 17 articoli elaborati nel corso degli ultimi quarant’anni e permette al lettore di comprendere l’importanza del concetto di ‘*policentricità*’ per lo studio della governance dei servizi pubblici nelle aree metropolitane. Il termine ‘*policentricità*’ è stato adottato per due ragioni: (a) per sottolineare come su singoli territori i sistemi di governance includano sempre livelli di governo, giurisdizioni e arene politiche che tra loro si sovrappongono parzialmente; (b) per evidenziare che la produzione, l’erogazione e la fruizione di differenti tipi di beni pubblici possono essere realizzate da differenti attori, con differenti aggregazioni e con differenti livelli di organizzazione (ordine policentrico). Così definita, la ‘*policentricità*’ costituisce il requisito istituzionale su cui fondare condizioni di *self-governance* a livello locale, ovvero sia capacità diffuse fra gli attori di un certo territorio di giungere a definizioni condivise dei problemi comuni e a implementare soluzioni praticabili.

Attraverso contributi analitici ed empirici, gli autori esortano a non cadere negli inviti semplicistici del genere “piccolo è bello” o “più società e meno Stato”, perché governance policentrica non significa né enfasi ideologica sull’autogoverno della società civile né moltiplicazione all’infinito di centri decisionali locali né, tantomeno, che il solo coordinamento tra gli attori costituisca l’unica soluzione a tutti i problemi. Al contrario, il testo focalizza l’attenzione sull’importanza della ricerca sociale per descrivere e valutare la governance policentrica dei sistemi di economie pubbliche locali attraverso l’analisi istituzionale (IAD: *Institutional Analysis and Development*). Questo metodo parte dalla constatazione della rilevanza cruciale assunta dalla specificità di ciascun bene o servizio. Se ciascun bene e servizio deve essere considerato a se stante per comprendere la qualità dei sistemi di governance policentrica, diventa allora imprescindibile capire: (a) se il carattere pubblico - comune - di un bene rimane tale nel ‘passaggio’ fra produttori, erogatori e consumatori (con la complessità data dai fenomeni di coproduzione nei servizi); (b) chi sono gli attori rilevanti e quali sono le loro pratiche organizzative; (c) quali sono le regole in uso che gli attori condividono nelle loro interazioni; (d) quali criteri o misure di grandezza vengono utilizzati dagli attori per valutare gli esiti delle economie pubbliche locali.

La prima e la seconda parte del *reader* sono dedicate alla formulazione del quadro teorico; la terza parte presenta i principali risultati delle indagini comparative sulle performance dei distretti di polizia nelle aree metropolitane degli USA. Gli articoli della quarta parte sottolineano alcune implicazioni per l’organizzazione delle economie pubbliche locali, considerate come sistemi; la quinta parte, infine, conclude delineando le principali sfide che i servizi pubblici, data la loro specifica forma organizzativa, pongono attualmente alla ricerca ed al dibattito pubblico sulle aree metropolitane.

L’approccio del volume rimanda senza dubbio alla teoria politica del ‘*The Federalist*’ così come a quella di Tocqueville; ma, a partire da queste suggestioni, l’impegno dei ricercatori del *Workshop*, si è fondato su una solida ricerca empirica e la costruzione di articolate teorie a medio raggio, combinando rilevanza delle indicazioni e rigore scientifico. Le indicazioni contenute nel testo sono numerose e stimolanti non solo per l’analisi delle politiche pubbliche ma anche, e soprattutto, per la sociologia urbana. Muovendosi al confine fra la scienza politica e l’economia regionale, i contributi presentati ci illustrano con grande chiarezza il nesso tra beni pubblici, dispositivi istituzionali che ne garantiscono la fruizione, da un lato, e qualità sociale, dall’altro: la vita quotidiana della sfera pubblica in una città, tema ormai caro ai sociologi urbani, ed il carattere specifico assunto dalle forme di partecipazione e di autogoverno a livello locale, sono intrinsecamente legati alla qualità delle istituzioni e alla dotazione di beni collettivi e di risorse comuni a disposizione. Delimitare l’uso appropriato dei termini governo e governance, in questo senso, aiuta a riconoscere gli spazi di azione dei differenti attori, uscendo da quadri concettuali spesso strutturalisti. Infine, il testo ribadisce l’importanza della valutazione come strumento utile all’identificazione di scale differenti per la produzione e la erogazione di servizi pubblici, aprendo la strada a interessanti sviluppi della ricerca valutativa combinando insieme il livello comparativo degli *outputs* di una politica e le *surveys* sulle opinioni dei cittadini.

Tommaso Vitale,